

Imprese & Territori

27

PROGETTI SOSTENIBILI CAMEO
Cibi bilanciati, zero emissioni di CO2, riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti in plastica: questi alcuni dei 27 progetti sostenibili della Cameo.



NUOVI SOCI PER IL DTT
Sei nuovi nella società creata da Enea (nella foto, il presidente Federico Testa), Eni e Create, per il progetto italiano per la fusione nucleare, il Dtt.

L'industria delle trivelle riparte, via libera a 9 nuovi progetti

Oil & gas

Accelerazione per l'esame di compatibilità ambientale, approvati oltre 20 pozzi

Il piano regolatore Pitesai dovrà essere adeguato alla strategia marina Ue

Jacopo Giliberto

Via libera ambientale a 9 progetti per sfruttare i giacimenti nazionali di metano e petrolio nascosti nel sottosuolo emiliano (società petrolifere Po Valley e Siam), sotto i fondali dell'Adriatico (Po Valley ed Eni) e nel Canale di Sicilia (Eni), per più di 20 pozzi da perforare. La commissione di Valutazione di impatto ambientale del ministero della Transizione ecologica ha avviato un'accelerazione e, sotto la presidenza prima di Luigi Boeri e poi di Massimiliano Atelli, ha dato risposta a un gran numero di realizzazioni. In queste settimane il ministro Roberto Cingolani ne ha firmato i decreti di compatibilità ambientale.

Primi commenti

Il mondo ecologista comincia ad attivarsi e si fa avanti Gianni Bessi del Pd romagnolo: «Il futuro sarà nelle rinnovabili ma nel frattempo il gas può dare stabilità al sistema energetico italiano riducendo le importazioni. La transizione energetica non è solo un passaggio alle rinnovabili; è anche una

transizione di conoscenze e competenze dei lavoratori».

Il Pitesai sotto esame

La Commissione Via continua l'esame preliminare ("scoping") per la valutazione ambientale strategica del Pitesai, il piano regolatore delle aree nelle quali si potranno cercare e sfruttare i giacimenti. Pensato per bloccare in modo indiretto gli investimenti sui giacimenti nazionali, in due anni il Pitesai non è stato realizzato ed è stato necessario rinviare a settembre la scadenza. Il piano dovrà adeguarsi alle norme internazionali e all'intera pianificazione marina imposta dalla Ue, che l'Italia non è riuscita a consegnare alla scadenza di marzo. Bruxelles chiede che vengano messi a sistema la tutela del mare con i diversi usi, come pesca, estrazione di sale o dai giacimenti, navigazione, turismo.

In mezzo al mar

La compagnia Po Valley ha conseguito il via libera per il giacimento Teodorico al largo di Comacchio e del delta del Po; sarà posata una piattaforma e verranno perforati due pozzi.

Via libera ambientale all'Eni per perforare il giacimento Donata al largo di San Benedetto del Tronto. È stata verificata anche l'ottemperanza di due progetti, quello per sostituire la piattaforma Bonaccia in mezzo all'Adriatico al largo di Recanati, dove saranno anche perforati quattro pozzi, e quello per il giacimento di metano Clara al largo di Ancona, con quattro nuovi pozzi e la posa dei gasdotti di collegamento con la piattaforma Calipso per portare a terra il gas. È sta-



Nuove piattaforme.

L'impianto Bonaccia ha ottenuto l'ottemperanza di compatibilità. Via libera anche ai progetti Clara e Teodorico

to dato il via libera ambientale alla perforazione di un pozzo nuovo nel giacimento Calipso.

Via libera all'Eni per perforare il giacimento di metano Lince al largo della costa di Licata e Gela. È stata verificata l'ottemperanza ambientale anche per sei pozzi nei giacimenti Argo e Cassiopea, più due pozzi esplorativi. Respinte invece dal parere negativo di Via alcune attività sul giacimento Gela.

Sull'Appennino modenese

Si ambienta al rinnovo delle

concessioni della compagnia Siam sull'Appennino modenese per i giacimenti Vetta (con la perforazione di tre pozzi) e Barigazzo (altri tre nuovi pozzi).

La Po Valley ha ottenuto il via libera ambientale all'estrazione di metano da un giacimento nelle campagne di Budrio (Bologna). La compagnia dovrà costruire anche un impianto per trattare il gas e la condotta per collegarsi ai metanodotti nazionali.

Prorogate alcune concessioni

L'ufficio minerario Unmig che dallo Sviluppo economico è passato alla Transizione ecologica ha prorogato la concessione a 13 giacimenti in mare, di cui 12 dell'Eni e uno dell'Enegreen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia e Lucca uniscono i distretti del rame: alleanza fra Egm e Kme

Metallurgia

Veicolo di questa sinergia sarà Ilmor di cui il gruppo lombardo è titolare

Matteo Meneghello

La bresciana Eredi Gnutti Metalli e la Kme Italy di Fornaci di Barga, in provincia di Lucca, si preparano a unire le forze per un progetto comune nei laminati in rame. Le due società hanno avviato uno studio per un progetto finalizzato a valorizzare le opportunità offerte dalle filiere industriali impattate dallo sviluppo del settore della trasformazione energetica.

Tutte le attività della divisione laminati di Egm, collocate all'interno dello stabilimento bresciano, d'ora in poi «potranno essere sviluppate in modo sinergico» spiegano i due gruppi, che metteranno «a fattore comune le risorse tecniche, produttive e distributive, per offrire alle supply chain internazionali soluzioni industriali capaci di soddisfare un panorama sempre più competitivo».

Il dialogo tra Egm e Kme, gli ultimi due player del rame rimasti attivi in Italia, non è una novità: tra il 2015 e il 2016, spinti dalle difficoltà reciproche, i due gruppi si erano scambiati lettere di intenti e documenti alla ricerca di una possibile confluenza delle attività, poi accantonata per privilegiare una strategia di rilancio stand alone.

Ora, secondo l'analisi dei due gruppi «il mercato ha intrapreso un percorso di consolidamento così rapido da rendere di fatto necessario identificare e attivare sinergie volte a rispondere adeguatamente a queste nuove e sfidanti necessità».

Il veicolo di questa sinergia sarà Ilmor, marchio di cui è Egm è ancora titolare dopo l'acquisizione dello stabilimento produttivo veneziano, poi chiuso dopo avere fallito il tentativo di verticalizzazione e specializzazione qualitativa accanto al business tradizionale del gruppo bresciano, quello nella barra in ottone. Le rispettive quote so-

Il mercato ha intrapreso un percorso di consolidamento così rapido da rendere necessarie le sinergie

ciarie di controllo nella newco e i rapporti tra i due azionisti sono ancora da definire.

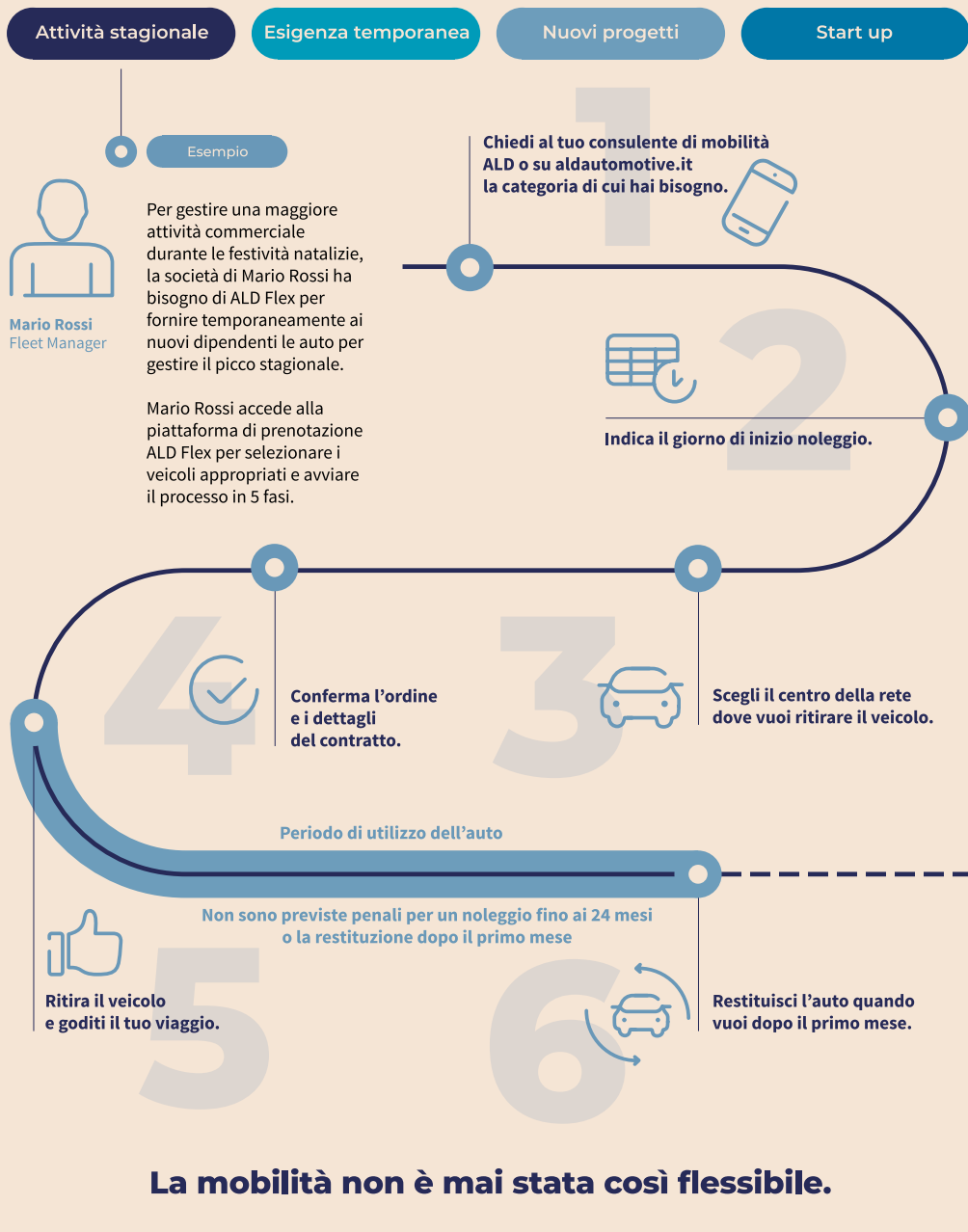
Nello scenario allo studio la nuova Ilmor, nonché tutte le attività e le strutture ad essa connesse, opereranno in continuità a quelle della divisione laminati di Egm, sia dal punto di vista produttivo che da quello commerciale. Con l'apertura alla collaborazione di Kme nel segmento dei laminati, Egm «proseguirà con maggiore energia - si legge in una nota - il piano di sviluppo della produzione, commercializzazione e distribuzione della barra in ottone, consolidando la propria leadership in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAT PROMOZIONALE A CURA DI 24ORE SYSTEM

ALD FLEX, il noleggio senza il lungo termine

Come funziona ALD Flex



L'industria della mobilità oggi sta cambiando più rapidamente rispetto a ogni altro periodo della nostra storia, con trasformazioni dirompenti come l'incedere del progresso tecnologico, la transizione dai motori termici a quelli elettrici, i cambiamenti climatici, l'urbanizzazione. Questi fattori stanno avendo un impatto profondo sul modo di concepire la mobilità, così come il nuovo contesto economico e i contraccolpi della pandemia stanno riscrivendo le abitudini di aziende e consumatori.

La tendenza del mercato è chiara: più noleggio, meno possesso. Il noleggio a lungo termine ha per sua natura il potenziale per offrire soluzioni efficaci di fronte a scenari in movimento e rappresenta la risposta ideale per avere controllo e certezza dei costi, mobilità senza pensieri grazie a tutti i servizi compresi nel canone, oltre ai vantaggi fiscali.

In questo contesto, una azienda leader come ALD Automotive, che in Italia ha disegnato l'evoluzione del noleggio a lungo termine, ha deciso di rimodulare la propria offerta favorendo soluzioni agili, poco vincolanti e sempre più orientate al medio termine. La flessibilità in questa fase è una precisa esigenza per molte aziende, ma anche per tanti privati rappresenta una risposta concreta all'incertezza.

Per questo motivo ALD punta con decisione su ALD Flex, un prodotto a medio termine da 1 a 24 mesi, che offre la possibilità di scegliere tra tutti i segmenti presenti sul mercato, per avere un'auto subito disponibile e restituirla in qualsiasi momento dopo il primo mese, senza penali. Una soluzione adatta a tutte le tipologie di business, dalle start-up alle grandi aziende, che consente di prendere un'auto anche solo per il tempo strettamente necessario, per un periodo stagionale, oppure magari per provare i vantaggi e i servizi del noleggio a lungo termine o per sperimentare la mobilità elettrica.

È un prodotto senza pensieri perché prevede una copertura assicurativa completa, zero anticipo, la restituzione libera e senza penali dopo un mese, la consegna e la restituzione nel centro ALD più vicino, chilometri illimitati, pneumatici illimitati winter/summer o all season, vettura sostitutiva di pari segmento in caso di fermo auto, scelta tra due pacchetti di franchigie assicurative.

ALD, che coltiva l'ambizione di consolidare la sua posizione di provider di mobilità totalmente integrata, flessibile e sostenibile, si spinge anche oltre. Con il mid term di ALD Flex offre concretamente alle aziende la mobilità green delle vetture ibride ed elettriche allo stesso canone delle vetture termiche. Una scelta fatta nell'ottica di far conoscere alle aziende i vantaggi dell'elettrificazione della flotta in termini di costo complessivo di mobilità, di riduzione delle emissioni e di brand reputation, attraverso una scelta di responsabilità sociale capace di incidere in positivo sull'immagine aziendale. Oggi sempre più aziende e privati valutano l'opzione dell'ibrido e dell'elettrico in maniera naturale. I sistemi di ricarica consentono una autonomia di percorrenza sempre maggiore. Le soluzioni green di mid term rappresentano un ulteriore passaggio verso quel modello integrato di mobilità sostenibile che è il marchio di fabbrica di ALD e lo sarà sempre di più nei prossimi anni in cui l'azienda intende continuare a essere riconosciuta come il provider di mobilità più innovativo e capace di generare valore in tutto il ciclo economico.

ALD
Automotive